



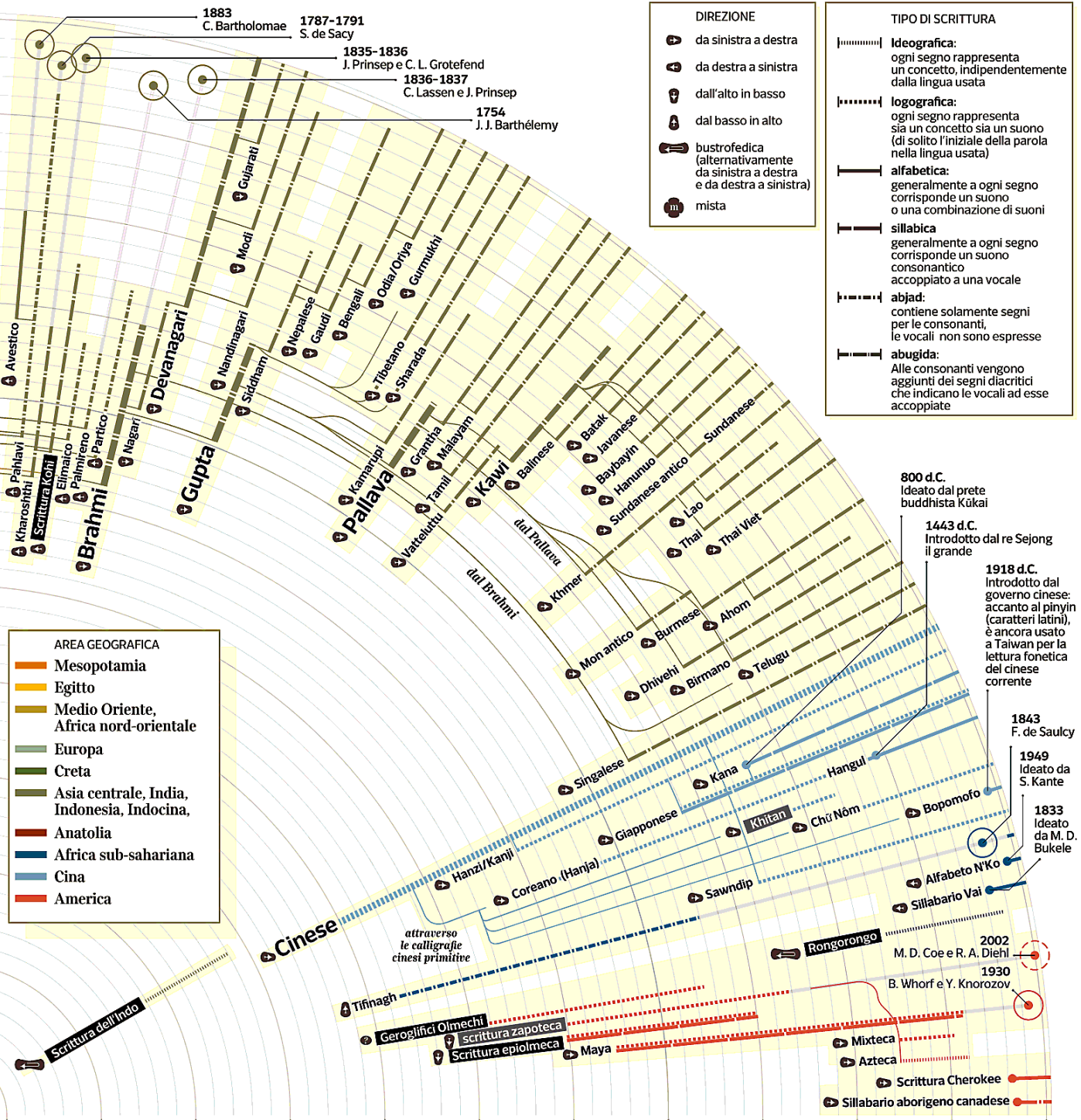
**Gli enigmi di Edgar Allan Poe**

Edgar Allan Poe (1809-1849), oltre che un grande narratore fu anche un esperto crittografo, come si può evincere dal racconto *Lo scarabeo d'oro*, dove un messaggio scritto con codice e inchiostro simpatico rivela al

gentiluomo William Legrand e allo schiavo liberato Jupiter le coordinate di un tesoro sull'isola di Sullivan. Il racconto ispirerà a Stevenson *L'isola del tesoro*. Il testo si trova in questo volumetto pubblicato da Elliot, La

scrittura segreta (traduzione di Giovanni Antonio Sartini e Diletta Del Grande, pp. 84, € 8) Insieme con un breve testo divulgativo che fornisce le basi di questa disciplina, curiosità storiche, metodi di codifica e

decodifica. E infine due quesiti posti dallo scrittore, rimasti irrisolti per 150 anni. Si può provare a farlo, tenendo presente che comunque la chiave per decifrarli si trova anche in rete.



ha permesso a Dasset di identificare il valore fonetico di alcuni segni, ottenendo un importante progresso. La lingua registrata con il sistema Elamita Lineare è isolata, non presenta affiliazioni con altri linguaggi del Vicino Oriente antico e sinora era conosciuta solo attraverso trascrizioni in caratteri cuneiformi. Dasset aveva individuato nei testi di Elamita Lineare 258 segni e ipotizzato che la maggior parte di essi fosse costituita da varianti grafiche usate in regioni diverse e nel corso dei secoli in cui questo sistema di scrittura era stato utilizzato. La decifrazione completa del sistema di scrittura permette adesso di confermare queste ipotesi e di attribuire all'Elamita Lineare tra ottanta e cento segni, una situazione che potrebbe essere approssimativamente paragonata alla Lineare B Micenea del II millennio a. C.

L'Elamita Lineare è un sistema di scrittura puramente fonetico, normalmente scritto per essere letto dall'alto al basso e da destra a sinistra, sebbene vi siano alcuni rari casi in cui l'andamento è da sinistra a destra. Alcune iscrizioni si svolgono in maniera ininterrotta, mentre altre sono distribuite su più righe, inoltre è stato riconosciuto l'uso di un tratto verticale per separare parole, proposizioni o frasi. Le nostre conoscenze sull'Elamita Lineare sono ancora limitate, tuttavia possiamo ipotizzare che questo sistema di scrittura fosse impiegato da un numero di utenti molto minore di coloro che adoperavano il cuneiforme e, di preferenza, che fosse riservato alle iscrizioni reali su monumenti di pietra o vasi d'argento, benché esistano anche documenti in argilla, quindi di minore prestigio, a Susa e nei siti dell'Iran meridionale.

François Dasset ha raccontato che il suo successo nell'opera di decifrazione dei testi in lingua elamita scritta in Elamita Lineare è stato reso possibile da tre circostanze favorevoli. Innanzitutto lo ha aiutato il fatto che si conoscessero testi in questa lingua trascritti con il sistema cuneiforme, in secondo luogo che nomi di persona, di divinità e di località scritti in Elamita Lineare fossero già noti attraverso iscrizioni cuneiformi di lingua accadica e elamita e, cosa più importante di tutte, la presenza di testi cosiddetti «bigrfici», cioè di iscrizioni in lingua elamita scritti in Elamita Lineare e col sistema cuneiforme. Nel 2021 gli studiosi che hanno collaborato alla decifrazione, Dasset, Tabibzadeh, Kervran e Gian Pietro Basello dell'Università di Napoli, pubblicheranno le circa 40 iscrizioni di Elamita Lineare attualmente note,

**La visualizzazione  
Caratteri e righe  
memoria del mondo**  
di MARCO GIANNINI

La visualizzazione mostra una raccolta dei sistemi di scrittura, ordinati secondo i rispettivi rapporti filogenetici. Le linee che toccano il bordo esterno rappresentano sistemi ancora esistenti, mentre quelle che si interrompono prima si riferiscono a sistemi ormai in disuso. Ad alcuni sistemi sono collegati i nomi degli studiosi che li hanno decifrati e resi intellegibili, o di chi li ha creati

aprendo interessanti prospettive di ricerca. Innanzi tutto i testi potranno offrire informazioni preziose sul periodo storico tra il 2000 e il 1880 a.C. e sulla transizione tra le dinastie Simaskean e Sukkalmah; per la prima volta, inoltre, sarà possibile analizzare direttamente iscrizioni elamite senza ricorrere alle trascrizioni nel sistema di scrittura cuneiforme. La conoscenza dell'Elamita Lineare potrebbe aiutarci anche a comprendere meglio l'evoluzione della scrittura nella zona del Vicino Oriente e lo sviluppo del sistema Proto-Elamita, inventato sull'altopiano iraniano alla fine del IV millennio a.C. mentre in Mesopotamia meridionale compariva la scrittura proto-cuneiforme, scomparsa intorno al 2.800 a.C. che risulta oggi la più antica scrittura rimasta ancora indecifrata.